

vol. no.
14/S-1

Ottobre
1999

Rassegna di
Patologia
dell'Apparato
Respiratorio



Organo Ufficiale dell'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri

**XXXV Congresso Nazionale
dell'Associazione Italiana
Pneumologi Ospedalieri (AIPO)**

Firenze, 6-9 novembre 1999

Periodico bimestrale Sped. A.P. 45% - Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Pisa n. 32/91 del 13/12/91
Stampa a tariffa ridotta - tassa pagata - Aut. Diripostel Pisa n. 736133/4/1 del 10/09/1993 - Taxe percue - Italia - Supplemento al n.5, vol. XIV, ottobre 1999

EDIZIONE AIPO
SCIENTIFICA

Correlazioni tra β 2 agonisti e livelli sierici di creatinfosfochinasi (CPK) in soggetti con asma bronchiale

O. Bonvino, C. Arezzo, G. Sallustio
II Divisione di Pneumologia, Ospedale "San Paolo", Bari

È fenomeno ormai ben conosciuto che pazienti asmatici in trattamento protratto con farmaci β 2 agonisti per via topica possano sviluppare modificazioni dei β 2 recettori (desensibilizzazione) di così grande importanza da tradursi in tachifilassi e a volte addirittura in broncospasmo: ne consegue un aumento dei livelli di un enzima sierico: la creatinfosfochinasi.

Scopo del nostro studio è stato quello di valutare le correlazioni tra l'incidenza del broncospasmo ed il tasso d'incremento della CPK in soggetti asmatici che da lungo tempo assumevano β 2 agonisti.

Abbiamo arruolato 95 soggetti (70 M, 25 F, età media 52 aa.) con diagnosi di asma bronchiale lieve o moderato, in terapia con β 2 agonisti: salbutamolo 400 μ g/die o fenoterolo 200 μ g/die. La nostra osservazione si è protratta per 40 gg. e a tali soggetti abbiamo effettuato la determinazione della CPK con metodo enzimatico di Beckam in quattro tempi successivi: prima del trattamento, al 15° e al 30° giorno di terapia nonché al termine del trattamento.

Dallo studio sono stati esclusi soggetti con infarto acuto del miocardio e soggetti in terapia parenterale.

In 4 dei nostri pazienti (4,2%) si è manifestato broncospasmo ed in tali soggetti abbiamo registrato una elevazione dei tassi sierici di CPK ed il loro ritorno alla normalità entro 3 gg. dalla cessazione della terapia.

Con questo nostro studio abbiamo voluto porre in rilievo che pur nell'affidabilità e nella maneggevolezza che i β 2 agonisti ci consentono, la nostra attenzione si è soffermata sulla pur possibile incidenza di broncospasmo (peraltro in percentuale non significativa) e sulla ormai ben dimostrata correlazione tra questo fenomeno e i tassi sierici di CPK.